Anno III. Mercordì 7 Maggio 1879 N. 108

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI. Per un trimestre in Udine Lire **4.** *Per tutto il Regno Lire* **4,50.**

UDINE, 6 Maggio.

I giornali di Roma annunciano che solo fra qualche giorno verrà pubblicato il testo ufficiale dell'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, volendo il Ministro unirvi tanti e tali allegati da comprovare, anche ai più diffidenti, la esattezza delle sue previsioni. Intanto sappiamo che l'impressione ricevuta dal discorso dell'on. Ministro è buona e rassicurante, e che i commenti continuano ad essergli favorevoli.

E d'un'altra cosa dobbiamo compiacerci, cioè dell'atteggiamento del Partito Cairoli, inteso (più che a sterili agitazioni) allo studio profondo delle quistioni che interessano il paese. Difatti nell'adunanza di jeri sera (cui intervenne anche l'on. Zanardelli) non si parlò che del progetto della legge elettorale, e si presero disposizioni per l'esame delle leggi e riforme finanziarie. Riguardo alla legge elettorale prevalse nell'adunanza il concetto che ogni Ufficio della Camera per l'esame di essa legge nomini un solo Commissario, mentre (come già dicemmo) taluni ne avrebbero voluti due o tre; ma nulla venne deciso definitivamente. Riguardo poi allo studio delle quistioni finanziarie, Cairoli nominò una Commissione, composta degli onorevoli Lugli, Grimaldi, La Porta, Baccarini, Doda, Maurigi, Incagnoli, Leardi, Lovito, Monzani, Parenzo ed Amedei. Dunque se si entra nel campo pratico, ciò avverrà con molta soddisfazione del paese.

Anche le interpellanze avvenute alla Camera sullo stato della sicurezza pubblica in Sicilia e sulle aggressioni di Siena provarono come il Governo si mantenga vigilante, e come quanto si disse da qualche diario di destra sullo argomento, era una delle solite esagerazioni o denigrazioni sistematiche.

Della politica estera ci ragiona oggi a lungo il nostro Corrispondente da Parigi; quindi a noi è forza restringere il discorso.

Diremo, dunque, soltanto che naufragò la proposta francese di una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli per definire la quistione ellenica; che il Kedevi vuol sottoporre la Nota della Francia e dell'Inghilterra ad una assemblea di pascià e di notabili; che lo sgombero dei Russi dalla Rumelia ha cominciato il 3 maggio e terminerà l'8 agosto, essendosi accordata la proroga di tre mesi, chiesta dal Conte Schuvaloff.

I diari di Berlino esaltano uno stupendo discorso di Bamberger e l'acuta critica di Delbrück (strenuo campione della libertà economica) contro le idee del Gran Cancelliere; quindi l'esito delle presenti discussioni al *Reichstag* potrebbe riuscire contrario alle idee ed ai progetti di Bismarck.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 3 maggio.

Durante la vacanza dell'Assemblea legislativa, le grandi questioni all'ordine del giorno restando in istato latente, i diversi Partiti approfittano di questo periodo per preparare gli attacchi e mettere in posizione le loro batterie.

La Camera sarà dal Governo lasciata responsabile della convalidazione di Blanqui, ma credesi che lascierà trascorrere il termine fissato dalla Legge per accordare la grazia a Blanqui senza che possa giovarsi del benefizio dell'amnistia e quindi riconquistare i diritti civili perduti con la condanna da cui fu colpito. Lascio indovinare ai Lettori quanto tale disposizione abbia ad appagare il Partito avvanzato che non manca di caratterizzarla misura *gesuitica*.

La quistione più spinosa per il Governo sarà quella della rinnovazione dei trattati di commercio, contro cui si sono pronunziate 53 Camere di commercio capitanate da Pouver Quartier, il quale in un discorso importante, pronunziato in una numerosa radunanza, disse conseguenze dei trattati di commercio del 1860 il deperimento della marina mercantile francese, ed il marasmo delle industrie tessili e dell'agricoltura.

Il Partito clericale punta anch'esso la sua artiglieria contro Ferry ministro della pubblica istruzione.

Gli scioperi degli operai di Lione ed altri centri manifatturieri, quello dei minatori nel Nord creano una situazione pericolosa per la pubblica tranquillità. Il Governo, dunque, lungi d'essere sopra un letto di rose, trovasi da un lato alle prese con difficoltà cui non potrà sormontare, ed è più che probabile che si debba ricorrere ad un rimpasto ministeriale per escludere l'elemento troppo conservatore ed affidar il timone ad uomini più decisi ad entrare nella via del progresso repubblicano, onde inaugurare una politica franca e più in armonia col sentimento generale del paese.

Si parla d'un viaggio del Presidente della Camera a Roma, e si bucina che esso abbia per iscopo di indagare le tendenze del Governo nelle questioni estere, sospettandolo di creare sotto mano degli imbarazzi all'Austria con cui la Francia si trova in rapporti d'intimità.

L'agitazione di Garibaldi, la voce corsa e poi smentita dell'acquisto d'un milione di fucili in America, le speranze della Italia irredenta, le dimostrazioni ostili delle provincie italiane sotto il dominio dell'Austria, fanno impensierire gli uomini di Stato e danno pretesto all'accusa che il Governo italiano lasci fare a Garibaldi per potere più tardi confessare l'impotenza sua a reprimere un tentativo popolare destinato a portar soccorso alle provincie italiane irredente, in caso di sollevamento.

L'elezione del principe di Battemberg a sovrano dei Bulgari non deve essere gradita all'Austria, perchè lo si sa essere candidato della Prussia e della Russia ed in caso d'un conflitto tra la Germania e l'Austria potrebbe il nuovo Stato slavo meridionale entrare in linea di battaglia contro l'Austria, che non seppe resistere alla tentazione di accettare una parte del bottino a danno della Turchia.

Il trattato di Berlino, più o meno osservato, è l'àncora di salvamento cui deve la Turchia il prolungamento della sua miserabile esistenza; ma quel trattato non può avere lunga vita, perchè lascia l'agitazione in Rumelia, in Grecia e nell'Albania, e non è probabile che tutte queste questioni possano risolversi in una Conferenza di diplomatici. L'Inghilterra si sente oggi meno forte che nol fosse l'anno decorso, perchè le due guerre nelle Indie e nell'Africa meridionale le danno non poco da fare. Non è oggi in istato di parlare colla insolente fierezza con cui lord Beaconsfield incitava l'Europa a favore della Turchia, e lord Beaconsfield non è più così solidamente seduto sul suo seggio di primo ministro, anzi battuto in breccia continuamente dai liberali e quasi abbandonato dai *Tory*, i quali non sono contenti di seguirlo nelle sue avventure bellicose.

L'Austria è oggidì in sollucchero per le nozze argentee della Coppia imperiale, e le dimostrazioni pubbliche d'affetto delle popolazioni (più o meno spontanee) potranno far credere ai semplici che il Governo sia sostenuto in tutte le sue operazioni. Gli uomini serii però non si lasciano abbindolare da queste dimostrazioni, e si ricordano come nel 1867 Napoleone III vedesse approvato il suo plebiscito da otto milioni di Francesi, e ciò non impedì che fosse rinnegato meno di tre anni più tardi e lasciato morire in esilio.

La Russia alle prese col *nihilismo* è costretta a cedere sopra ogni punto alle esigenze della Prussia. Ma il giorno non è lontano in cui la Russia finirà per mettere la mano sopra i capi dei cospiratori, i quali, se sono numerosi e bene organizzati per compiere degli assassinii, non potranno produrre una rivoluzione politica, perchè la grande massa del popolo non partecipa al movimento. Perchè una rivoluzione, politica esca trionfante dalla insurrezione è indispensabile che il popolo sia penetrato della necessità di prendervi parte, e che conosca quale sistema sarà inaugurato dopo ottenuto lo scopo. I *nihilisti* non hanno nessun programma, e sono reclutati ovunque fra i malcontenti di tutte le classi, fra i Polacchi compromessi, fra gl'impiegati che non isperano avvanzamento e fra la gioventù delle scuole innamorata delle teorie umanitarie. Ma questa falange di cospiratori non potrà a lungo tener il campo, perchè fra gli affiliati ne saranno taluni che cederanno sotto la tortura dei Giudici statarii e finiranno per dare al Governo il mezzo di far abbortire il movimento finale. Una congiura scoperta, e messa a nudo, lascia il Partito mutilato ed impotente. Se il Sovrano di tutte le Russie che diede spontaneamente la libertà ai servi, i quali non osavano neppur sperarla se non chiederla, terrà conto delle aspirazioni delle società moderne, non mancherà di accordare a' suoi sudditi le guarentigie che assicurino loro l'esercizio de' diritti politici e le libertà confacenti al temperamento ed al grado di coltura di cui sono capaci. Quindi la Russia sortirà dalla prova vittoriosa, ed il suo Sovrano, l'emancipatore de' servi, il protettore degli Slavi, lui che li strappava al giogo mussulmano, avrà una pagina gloriosa nella storia dei benefattori della umanità! Attendiamo dunque pazienti che il cielo si rassereni, e teniamo per fermo di non essere ancora vicini al finimondo.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 maggio contiene: Decreto che erige in corpo morale l'opera pia Valentini di Venezia. Disposizione ministeriale con la quale viene regolata la forma dei biglietti al portatore da emettersi dal Banco di Sicilia. Nomine nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

— È in vista una causa civile — scrive la *Riforma* — che formerà il soggetto di molte conversazioni, e di molti articoli alla stampa europea.

Si tratta nientemeno di una causa che i nipoti di Pio IX intenterebbero contro gli eredi del defunto pontefice.

Il primo passo è fatto e i due nipoti conti Antonio e Gerolamo fratelli Mastai figli del conte Ercole Mastai fratello di Pio IX e colonnello nel nostro esercito, hanno inviato citazione ai cardinali Martel, Monaco, La Valletta e Simeoni dichiarati eredi dal testamento di Pio IX.

Leone XIII ha cercato per quanto era da lui di evitare tanto scandalo, ma non potè riuscirvi perchè i tre cardinali eredi si sono dichiarati eredi fiduciari e coi parenti del pontefice dicendo che non avevano disposizioni in loro favore.

Si è in grande ansietà in Vaticano per questo processo che andrà ad iniziarsi, poichè potrebbe venire a galla la sottrazione dei milioni e di altri oggetti fra i quali si dice una scatola piena di pietre preziose che era sul tavolo di Pio IX e che non si è più rinvenuta.

Vi è chi fornisce ai nipoti Mastai i mezzi per intraprendere questa lite che non si sa quali vaste proporzioni andrà a prendere.

— Siamo lieti (dice il *Secolo*) di udire che il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia, cedendo alle istanze della stampa, ha deciso di riammettere definitivamente gli ex-impiegati che, dovendo soddisfare all'obbligo della leva militare, furono costretti di abbandonare il servizio ferroviario.

— Si faceva correr voce che la Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria aveva sospeso a tempo indeterminato e forse per sempre le sue sedute. Ciò era molto inesatto e la verità invece è questa. La Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria riprenderà i suoi lavori appena sarà terminata la discussione del progetto delle costruzioni ferroviarie. Si recherà a Genova, Venezia e Napoli. Forse non andrà in Sicilia. Terminata l'inchiesta, prima di stendere la relazione, nominerà una sotto-Commissione per istudiare nelle principali città l'organizzazione finanziaria delle varie amministrazioni.

— I lavori della Commissione d'inchiesta per il monopolio dei tabacchi si comincieranno quando saranno compiuti quelli della Commissione sulla coltivazione. È sperabile che questi lavori si conchiudano fra breve e l'onor. Canzi dev'essere lieto di aver fatto trionfare molte delle sue ottime proposte.

— La Commissione per l'esame dei titoli rappresentativi dei depositi si è costituita nominando a presidente l'onor. Nervo e a segretario l'onor. Simonelli, che sono ambidue favorevoli alla legge.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* ha terminato la pubblicazione del rapporto presentato da De la Forge al ministro dell'interno sulla storia della stampa in Francia. Tale rapporto conclude col dire che nell'interesse della Repubblica e per la grandezza della Francia è

tempo di concedere alla stampa una più completa libertà.

— È morto il generale francese Douay.

— Gambetta non si reca già in Italia come era stato annunciato. Egli ora si trova al castello di Crêtes, vicino a Clarens, sulle rive del lago di Ginevra.

— Scrivono da Vienna al *Cittadino* di Trieste: « La rivoluzione fa progressi in Russia. Parecchi distretti del Governo di Stawropol nel Caucaso trovansi in aperta ribellione già dal marzo. Il governatore voleva visitare i singoli villaggi per conoscerne le cause, ma nel villaggio di Derbentowskoje venne arrestato insieme al suo seguito dai ribelli, e fu liberato dai cosacchi.

« Il governatore fece riunire i ribelli nella nella casa del parroco. Essi vennero non già per accordarsi, ma per aggredire i cosacchi e per uccidere alcuni impiegati. Il governatore fece far fuoco contro i ribelli. Molti furono arrestati, ma migliaia di donne si gettarono contro i cosacchi e liberarono i prigionieri.

« Il capo distrettuale venne squartato dalle donne, il giudice circolare trascinato per le vie finchè morì. Il parroco che tentò di tranquillizzare le masse fu lapidato a morte. Solamente al giungere di due battaglioni d'infanteria e un reggimento di cosacchi fu ristabilito l'ordine. Ora tutti quei villaggono occupati da truppe ma la ribellione continua, essendosi i rivoluzionari messi al sicuro muniti di armi e munizioni. »

— Scrivono da Parigi, 5 maggio: Tornano in campo le dicerie su un rimpasto ministeriale. Si dice che Waddington cederebbe a Freycinet la presidenza, ed a Fournier il portafoglio dagli esteri, e che Brisson sostituirebbe Lepère. Posso però assicurarvi che queste voci fino ad ora sono prive di fondamento.

Il Senato si riunirà giovedì e si prorogherà quindi fino al giorno 15 del corrente mese per riprendere i lavori insieme alla Camera.

— Ha fatto sensazione a Berlino la comparsa di Windthorst, capo del centro clericale, alla *soirée* di Bismarck: questi e Windthorst conferirono circa mezz'ora.

— Il principe Lobanoff ha presentato alla Porta uno specchio delle spese incontrate dalla Russia in Rumelia che devono venire indennizzate: la somma ascende a 25 milioni.

— Layard, reduce al Bosforo, avrebbe portato seco un progetto di prestito alla Porta di 20 milioni di sterline.

Dalla Provincia

Da Pordenone ricevemmo un volumetto (accurata ed elegante edizione dell'operoso tipografo signor Gatti), che contiene uno studio del Consigliere provinciale dottor Arturo Zille sotto il titolo: *Della rappresentanza proporzionale, e del modo migliore per ottenerla nelle elezioni.*

L'argomento (come ognuno vede) è di tutta attualità, e devesi lode all'Autore d'essere addentrato in esso, sorretto da copiosa erudizione e dalla meditazione di scritti che lo trattarono ampliamente.

Quantunque il dottor Zille non sia de' nostri, crediamo dovere incoraggiarlo a quella serietà di studj nelle discipline politico-sociali, che giovano a preparare degnamente alla vita pubblica. Ed in ispecie il Friuli abbisogna assai che taluni si mettano di proposito in questa era, dacchè sinora troppo scarsi furono tra noi i frutti delle liberali istituzioni e dell'esempio offertoci da valenti scrittori di altre provincie italiane.

Oggi in Pasiano di Pordenone si fanno solenni esequie al nobile uomo cav. Alessandro Quirini Consigliere provinciale. Ad esse, oltre altre Rappresentanze, interverranno il Prefetto Conte Carletti, ed i Deputati provinciali Conte dottor Giuseppe Rota e cav. Isidoro Dorigo.

Il contadino Redivo Domenico di anni 65, di Roveredo (Pordenone) affetto da pellagra, cadde in un fosso ripieno d'acqua ed annegò.

A Moggio certo C. C. di Auronzo (Belluno) rubò due lenzuola di tela nell'abitazione di Mattiello Maria, ma fu poi arrestato e gli furono sequestrati gli effetti rubati.

Al contadino Gigante F. di Porpetto (Palmanuova) venne rubato un tacchino non si sa da chi.

CRONACA CITTADINA

Nomina giudiziaria. Cogliamo l'occasione che la *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica la nomina dell'egregio Zannichelli a giudice presso il Tribunale civile e correzionale per rallegrarci anche noi del ritorno in Udine, e con maggior grado, di un Magistrato intelligente ed operoso, e che nel suo primo soggiorno in questa città avevasi meritata la stima di tutti e l'affetto di onorevoli cittadini.

Imposta sui terreni per l'anno 1879. Si rende noto che a termini del l'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposta dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui terreni per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

La 1.a, 2.a e 3.a scadenza al 1 giugno, la 4.a al 1 agosto, la 5.a 1 ottobre, e la 6.a 1 decembre 1879.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale, addì 2 maggio 1879.

Il Sindaco
Pecile.

La Congregazione di Carità porge vive grazie al sig. Volpe Antonio per la generosa elargizione di lire 300 da esso fatta in occasione della mancanza a' vivi del diletto suo figlio Eugenio.

La Società udinese di ginnastica avvisa. Il consueto saggio di ginnastica e di scherma avrà luogo *lunedì sera* 12 corr. alle ore 8 e mezza nel *Teatro Minerva.*

Il presente annunzio tiene luogo di avviso personale ai soci ed agli allievi.

Udine, 6 maggio 1879.

Il Laboratorio d'intagli e dorature in legno del sig. Marco Bardusco da via Daniele Manin, già S. Bortolomio, fu trasportato nella sua Fabbrica di liste uso oro in via Prefettura N. 6

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ier sera un individuo prevenuto del furto di un orologio d'argento.

Furto. In Udine, ignoti rubarono alla lavandaia Luccardi L. una quantità di lingeria per L. 100 circa.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Moro-Lin rappresenterà la commedia *El baron... de Valsacagnana*, scritta espressamente per la Compagnia. Verrà messa in scena dall'autore signor Giovanni Barrera.

Antonio Galvani.

Nel giro di pochi mesi è la seconda volta che la tomba si apre ad accogliere un figlio di quell'*Andrea Galvani* che dotò Pordenone di due grandiose industrie, rendendo noto il suo nome sin nell'estremo Oriente.

Chi avrebbe detto che il più giovane, il vigoroso Antonio avesse a seguire sì presto il compianto *Valentino* a 45 anni?

Buono, generoso, franco, leale, come i fratelli Giuseppe e Giorgio nella sua Cordenons ospitalissimo, era caro a tutti, non ebbe nemico.

Avv. Fornera.

Pietro Occhialini non è più!

Lungo ed insidioso morbo il trasse la sera del 5 corr. al sepolcro nella ancor fresca età d'anni 32. Operajo onesto, leale, capace dell'arte sua; colle opere e colle parole era la guida, l'esempio dei colleghi. Per ben tredici anni occupato nella mia officina, giammai venne meno al suo dovere giammai abbandonò il lavoro, se non quando il corso del male, da cui era affetto, lo obbligava al riposo. Vissuto nell'unica religione del dovere, tutte le sue cure erano rivolte alla vecchia madre, per la quale avrebbe dato l'esistenza stessa.

Le sue doti di mente e di cuore vivano a lungo scolpite nella mente dei suoi confratelli siccome quello d'un virtuoso ed esemplare cittadino.

E che ciò non sia che la pura espressione del vero lo dimostrò ier sera il suo trasporto funebre col numeroso concorso degli operaij della Società di Mutuo Soccorso, ai quali mi permetto di rendere le più sentite grazie.

Udine, 7 maggio 1879.

Antonio Fasser.

Giuseppe Alessandro cav. nob. Quirini, Sindaco di Pasiano di Pordenone e Deputato Provinciale, nella mattina del cinque corrente, dopo breve e violenta malattia cessava di vivere nel paese natio.

Amato da tutti perchè integerrimo, leale e sincero, alla intelligente operosità accoppiava la gentilezza dell'animo, e senza ostentazione nè calcolo porgeva il tributo del suo retto sapere al bene della Patria.

Uomo di ferrea tempra, dell'antico stampo, sapeva però uniformarsi alle moderne idee, indirizzandole alla miglior pratica utilità.

All'immenso amore verso i suoi cari univa l'affetto verso i dipendenti, ai quali era sempre largo di consigli e di aiuto, attendendo con opportuni provvedimenti al loro miglioramento. La sua dipartita fu un lutto per quanti lo conobbero, e possa tale eredità d'affetti essere almeno di conforto alla desolata famiglia.

A. C.

Articoli comunicati.

Egregio sig. Direttore della
Patria del Friuli

Nel mentre l'intera Società emette una voce unanime di dolore per la morte dell'amato Clemente Odoardo vilmente assassinato, e profondamente commossa non può ritenere un giusto sentimento d'esecrazione contro l'autore di tanto delitto, sentiamo con rammarico l'onor. avvocato D'Agostini biasimare la generale manifestazione d'affetto al caro estinto.

Diffatti disapprova gli articoli e le necrologie che su Odoardo Clemente si stampano sui giornali di questa Provincia, parendogli che *eccedano il limite del sincero senso di dolore che preoccupa ogni buon cittadino*, e dopo ciò impone a non fare apprezzamenti ostili a carico dell'accusato.

L'onor. D'Agostini è il solo che in tal forma censura la pubblica opinione, il solo che si mostri tenero, non lo sappiamo perchè, della posizione dell'accusato.

Gli articoli e le necrologie non si fanno coll'intendimento di aggravare il reo, ma col solo scopo di onorare il defunto.

L'opera d'uno solo che censura la Società intera è cosa a dir vero poco plausibile; pure se essa tende a menomare i meriti di un estinto universalmente amato col difendere la mano omicida che lo rese cadavere, la pubblica opinione ha già indiscutibilmente condannato l'assassino, e l'avv. D'Agostini preventivamente condanna la Società e tenta lasciare un dubbio sulla colpabilità dell'accusato.

Se vi sarà bisogno, tornerò con migliori apprezzamenti su questo riguardo, e intanto, egregio Direttore, gradisca i sensi della mia particolare osservanza.

Dignano, 5 maggio 1879.

A. Benedetti.

Orazione funebre recitata sulla tomba dell' assassinato Clemente Odoardo in Dignano nel giorno 26 aprile dal signor A. Benedetti.

Perchè mesto e compunto di dolore vedo quest'oggi un popolo intero affannoso seguitare una bara, lasciando sul camino le traccie di copioso pianto?! E chi mai dentro quel feretro posa le gelide membra della morte?! — Orrore.... levato il lenzuolo mortuario e scoperchiato quel feretro, vedo le sembianze d'uno dei più cari amici, riconosco Odoardo Clemente.

Qual mai fu la causa che a vita così immatura ti tolse la morte?!.. E non rispondi all'accento d'un amico?!... Ahi, il tuo silenzio, addivenuto quello del sepolcro, mi rabbrividisce. — Tu sei morto! — ma la tua memoria imperitura resterà scolpita nel fondo dell'anima nostra.

Solleva per l'ultima volta la fronte da quel fatal guanciale, e muovendo in giro le placide pupille osserva qui intorno riunito un popolo intero che viene ad onorare la tua salma fin alla dimora dei morti! Ah pensiero straziante che mi lacera la mente: Tu giovane nato il 18 febbraio 1856 moristi di morte immatura 23 anni dopo soltanto, per mano assassina.... — La vita ora cominciava a sorriderti di vera letizia, e là dopo le peripezie di vicissitudini penose avevi alfine una compagna de' tuoi giorni. — Miseri sposi, quando il vostro pensiero s'affrettava a concepire l'idea d'una nuova felicità, ecco ad un tratto il fatale destino troncare le vostre speranze e col freddo marmo del sepolcro separarvi per sempre!!

Ah mano sacrilega che osasti togliere la vita ad un padre del popolo, ad un benefattore dei poveri, ad un eccellente amico, invano tenterai cancellare la macchia dell'infamia.

Odoardo, tu scendi nel sepolcro... arrestati ancora un istante e senti il singulto degli amici che qui ti accompagnano.

Il marmo che ti racchiuderà umido sempre delle nostre lagrime ti farà lieve la terra. — Ma tu non sei morto e non morrai: la vita, tu ben lo sapevi, non è che la presenza dello spirito sopra la terra; ebbene, tu non sei morto e non morrai perchè la quotidiana nostra preghiera ti accompagnerà nella fossa, e perchè gli uomini generosi, onesti e leali come te, vivono di più dopo la morte. — Senti come un dirotto pianto si solleva da tanti e tanti che qui ti accompagnano?! E non vedi bagnate di lagrime le pupille di tutti?!

Un ultimo saluto ricevi, Odoardo, da questo popolo afflitto che verrà ogni dì a deporre sulla tua tomba una lagrima ed una preghiera.

Quell'acuto straziante grido di dolore che senti superare la folla qui riunita è quello dell'inconsolabile tua sposa e de' tuoi genitore. Questo supremo addio ti scenda nell'anima e t'accompagni a vita migliore.

Dio ti doni la pace o amico, e nell'insopportabile dolore che ci opprime sarà di conforto la tua memoria che noi mai sempre prenderemo ad esempio. Addio.

Alieno dal volere far chiasso dei fatti miei, per cedere alle sollecitudini degli amici e conoscenti, ad onore del vero e a scanso di sinistre supposizioni a mio carico, dichiaro pubblicamente che il mio povero lavoro *Un nuovo progetto d'irrigazione del Ledra*, farsa che doveva rappresentarsi dall'egregia Compagnia Moro-Lin su queste scene, non contiene allusioni di sorta nè a fatti nè a persone, e neppure l'immaginazione la più fervida vi potrebbe trovare casuali analogie, essendo il lavoro puramente immaginario ed assurdo anche, come esige quel genere che ha lo scopo di provocare il riso.

Il divieto dunque della rappresentazione fu un equivoco, un errore; e sono certo che l'Autorità ne è omai convinta al pari di tutti, ed anzi vorrà toglierlo a scanso di sinistre interpretazioni. D'altronde questo Pubblico ha abbastanza buon senso per chiudere la bocca a qualche prepotente o cretino che volesse trovarvi analogie che non vi sono, e saprebbe anche disapprovare lo autore che osasse invilire la penna in triviali ed increanti personalità; ed in ogni caso, al certo, non nascerebbero disordini di sorta.

Puppati dott. Francesco
R. Notajo in Udine.

FATTI VARII

Viaggio d'istruzione. Dal periodico *Il Movimento* del 4 corrente, che si stampa a Genova, ricaviamo la seguente notizia:

« Venerdì sera col treno delle 9 giunsero qui gli allievi della Scuola di applicazione di Padova, diretti dai professori signori Chicchi e Bernardi. — Verso le 9 di questa mane visiteranno i grandi cantieri e i lavori del porto, e alle 2 pom. si recheranno alla stazione per ispezionare gli scambi delle rotaie, dei quali i tecnici parlano assai favorevolmente. — Domani probabilmente faranno visita ai lavori dell'Ospitale di Galliera, e domani l'altro si dirigeranno alla Spezia, essendo questa città l'obbiettivo del loro viaggio di istruzione. »

Noi sappiamo che della nobile comitiva fanno parte anche due distinti giovani nostri concittadini, uno de' quali è il signor Silvio Merlo, figlio del Segretario-capo della Deputazione Provinciale.

Sappiamo che l'Impresa Tofani assuntrice dei lavori del porto fu molto cortese verso i visitatori. A bordo del piroscafo *Letizia* offrì loro una lauta colazione, e poi, a gran vapore, li trasportò in mare alla distanza di 30 chilometri per far meglio ad essi gustare ed ammirare la incantevole riviera di quella illustre città.

Istruzione e divertimento!

Quanta invidia destano quei bravi giovanotti!

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del* 6):

Leggesi una proposta di Damiani, ammessa dagli Ufficii; diretta ad ammettere alla pensione stabilita pei Mille di Marsala il pilota Stassera che agevolò lo sbarco di Garibaldi in Sicilia nel giorno 11 maggio 1860.

Notificasi che il ministro Depretis ha trasmesso una relazione delle Associazioni e Banche Popolari intorno al progetto di legge concernente i titoli rappresentativi dei depositi bancarii, relazione che sarà comunicata alla Commissione incaricata di esaminare tale progetto.

Riprendesi la discussione della Legge ferroviaria.

Il Relatore Grimaldi, proseguendo il suo discorso, viene a trattare delle questioni particolari che vennero sollevate, spiegando minutamente quali criteri ebbe la Commissione nel determinarsi sulle proposte che presentò e che sostiene, tanto relativamente alla classificazione e all'ordine delle linee da costruirsi, quanto al sistema di costruzione e ai provvedimenti finanziari necessari.

Dimostrato poi che la somma complessiva che lo Stato si assume di spendere, può alle prime sembrare eccessiva, ma che, decomposta nelle varie sue quote annuali, e cessate d'altronde le consuete spese ferroviare che stanziavansi nei bilanci, non apparisce da non potersi agevolmente sopportare. — Grimaldi passa a trattare delle principali divergenze esistenti fra il Progetto del Ministero e quello della Commissione, che riguardano il concorso obbligatorio, che per le linee di 2ª e 3ª categoria la Commissione impone alle Provincie ed ai Comuni, ed il sistema delle concessioni che la medesima intende vengano fatte per la costruzione e l'esercizio congiunti. Rende ragione dei criteri seguiti dalla Commissione anche in ciò e li scagiona da ogni appunto fattovi.

Crede un periodo di tranquillità incominciato.

Il tempo non bastò a nominare le Commissioni separate per elaborare la costituzioni analoghe nelle altre parti della Turchia europea.

Constata la conclusione della Convenzione austro-turca; dice che il Montenegro possiede tutto il territorio concessogli dal trattato di Berlino; nessuna difficoltà importante è sopravvenuta riguardo alla Serbia e alla Rumenia; le misure prese in Serbia riguardo alla libertà religiosa sono sufficienti per giustificare il riconoscimento della sua indipendenza. Quanto alla Rumenia, tre Potenze vicine ne riconobbero l'indipendenza. La Germania, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non l'hanno ancora riconosciuta.

La limitazione delle frontiere in Asia è cominciata; è inutile attendere numerose riforme in Asia finchè le finanze turche non sono migliorate; però ciò non vuol dire che le riforme non si apparecchieranno.

Costantinopoli, 5. Una lettera dello Czar al Sultano raccomanda Obroutcheff ch'è incaricato di pubblicare in Rumelia un proclama che invita le popolazioni a sottomettersi al trattato di Berlino. La missione di Obroutcheff in Rumelia durerebbe un mese. Aleko è arrivato. Vernoni incaricato italiano lo accompagnerà a Filippopoli. Namyk porterà a Livadia una lettera di felicitazione del Soltano per lo Czar.

Costantinopoli, 5. Una lettera del Sultano allo Czar propone l'amicizia dei due Sovrani per combattere i pericoli interni generali. Obroutcheff espresse al Sultano le disposizioni amichevoli dello Czar, facendo risaltare i vantaggi che avrebbe la Turchia ad intendersi direttamente colla Russia senza l'intervento delle Potenze.

Washington, 5. I democratici presentarono alla Camera un progetto che proibisce la presenza di truppe sui luoghi dello scrutinio per la elezione del presidente.

Londra, 6. Il *Times* ha da Vienna: Ttutte le Potenze approvarono in massima la proposta della Turchia di occupare qualche posizione alla frontiera orientale della Rumelia orientale. I dettagli non sono stabiliti.

Vienna, 6. Hobart pascià viene qui per isposarsi.

Praga, 6. Il dottor Herbst e Rieger a capo di due deputazioni trattano per raggiungere una conciliazione.

Budapest, 6. Nei Carpazii è scoppiata di nuovo la peste bovina; fu steso un cordone militare ad isolare il territorio colpito dal flagello.

Londra, 6. Il principe di Galles visiterà l'esposizione di Sidney in Australia.

Si considera come imminente la sommissione dell'Afganistan. I nuovi confini saranno stabiliti in guisa che gl'inglesi possano in ogni tempo ed eventualità entrare facilmente in Cabul.

Si assicura che Ibrahim pascià sia stato avvelenato, pel timore che durante l'assenza di Iakub Khan egli potesse provocare torbidi.

Berlino, 6. Ieri il deputato Richter tributò nel Parlamento la più entusiastica lode a Delbrück, che designò qual simbolo di fermezza e di sapere di fronte ad un meschino servilismo.

Tutte le Potenze riconobbero l'elezione di Battemberg, perchè fondata sulle disposizioni del trattato di Berlino.

Costantinopoli, 6 Sabato prossimo Aleko pascià si reca a Filippopoli accompagnato da Vernoni.

Malgrado le minaccie della Porta e delle Potenze occidentali il Kedive d'Egitto resiste. Si sospetta che egli sia incoraggiato da qualche Potenza estera.

Roma, 6. Essendosi trovata la *trichina* in molte partite di carni suine, di cui è impossibile accertare la provenienza, il Ministero dell'interno con ordinanza d'oggi estese fino a nuova disposizione, il divieto d'importazione, già in vigore per le provenienze della Turchia e degli Stati Uniti d'America, tutte le carni suine estere senza distinzione di provenienza, applicandolo anche alle impostazioni per via di terra.

Roma, 6. Il discorso del Relatore *Grimaldi*, in difesa del progetto sulle Costruzioni Ferroviarie, fece alla Camera profonda impressione. Generalmente fu giudicato mirabile per chiarezza ed elevatezza di concetti e per logico svolgimento.

Berlino, 6. La Commissione del *Reichstag* decise di accordare facoltà di procedere contro il deputato Hasselmann.

Vienna, 6. La *Corrispondenza politica* ha da Atene 6 che in seguito alla mediazione della Francia sulla questione delle frontiere, il Gabinetto greco domanda prima di tutto che le trattative di Costantinopoli abbiano luogo sulla base del 13° protocollo del Congresso di Berlino, e ricusa di entrare in nuove trattative dirette colla Porta, primachè la Porta abbia riconosciuto formalmente la validità di quel protocollo.

Scrivono da Ala all'*Adige* di Verona che il Morandini è stato messo in libertà perchè fu constatato che non c'era titoli a procedere. La sua scarcerazione fu per altro vincolata ad una condizione che davvero fa poco onore al Governo *costituzionale* austriaco, ma del quale nessuno se ne vorrà sorprendere Il Morandini non deve reclamare nè per abuso di potere, nè per alcun'altra ragione che riguardi il suo arresto. Gli fu offerta la libertà a questo patto ed egli l'accettò. È una clausola degna d'esser ricordata.

— La proposta di Schuvaloff che gli ufficiali russi restino a far parte dell'esercito bulgaro almeno per la durata di un anno, incontra l'opposizione di qualche Potenza.

— Confermasi che l'inviato speciale del Hedive abbia dichiarato al Sultano che sulla questione di richiamare i ministri francese ed inglese egli non cederà mai.

— La deputazione bulgara accompagnata dal principe Dondukoff-Gorschakoff giungerà a Livadia presso lo Czar giovedì prossimo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 5. I rappresentanti delle Potenze insistono perchè il Sultano si affretti a sanzionare lo statuto organico per la Rumelia elaborato dalla commissione europea, affinchè Aleko pascià sia in grado di organizzare l'amministrazione.

Vienna, 5. La Camera approvò la legge finanziaria.

È presentata una interpellanza circa le pratiche del Governo per ottenere la soppressione del divieto di transito per la Germania delle carni fresche provenienti dall'Austria-Ungheria.

Londra, 5. (*Camera dei Comuni*). — *Northcote* dice che il Gabinetto, desiderando affrettare la pacificazione del Capo, spedì il 10 aprile istruzioni a Bartle Frére di non mirare all'annessione di territorii, ma di prendere misure per preservare le colonie contro i Zulu.

— (*Camera dei lordi*). — *Salisbury*, rispondendo a Granville, parla lungamente di ciò che fece per l'esecuzione del trattato di Berlino. Lo sgombero dei Russi deve incominciare il 3 corrente e completarsi l'8 corrente. Lo crede incominciato.

Crede che la proposta di Waddington riguardo alla mediazione della Grecia, sia stata accettata da tutte le Potenze.

Tutte le Potenze approvarono l'elezione del Principe di Bulgaria.

Lo Statuto per l'organizzazione della Rumelia è terminato; attende solo la ratifica del Sultano.

La Costituzione di Candia fu riveduta in senso liberalissimo.

ULTIMI

Parigi, 6. Un telegramma del generale Türr a Garibaldi ricorda che nel 1860, quando Garibaldi condusse i volontari a Marsala, il grido di guerra era *Italia con Vittorio Emanuele.* Ricorda la devozione di Vittorio Emanuele verso l'Italia, e dice che il Re attuale, crebbe fra i combattimenti per l'unità italiana. Tutti i Ministri, da Cavour a Zanardelli, ebbero libertà d'azione per ottenere gli scopi patriottici. Türr prega vivamente Garibaldi a ripetere agli impazienti ed agli imprudenti la parola d'ordine del 1860: « *Re Vittorio ci unisce*; non tentiamo ottenere altra cosa: che potrebbe disunirci. » Il telegramma termina dicendo: « Tutta la nostra vita fu consacrata all'unità ed alla grandezza d'Italia: impedite la rottura del patto del plebiscito, che unì Casa Savoja al Popolo Italiano. Ecco il voto che vi presento nel 19.o anniversario della campagna dei Mille, di cui foste la stella. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7. Negli Uffici come, nella riunione privata della Sinistra, si propugnò lo scrutinio di lista, e si tende ad estendere la capacità elettorale a quelli che avessero compiuta soltanto la seconda classe elementare, come anche ad abbassare il censo sino a 20 lire d'imposta.

Commentasi assai l'ultima lettera di Garibaldi ed una dichiarazione del *Bersagliere* che rivela dissensi tra il gruppo Nicotera e la maggioranza.

È assolutamente smentito il ritorno di Garibaldi a Caprera, anzi è corsa voce che voglia vendere quell'isola.

Londra, 7. Si ha da Capetown, 23 aprile: Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti. Gl'inglesi entreranno probabilmente entro la quindicina sul territorio dei Zulu.

Parigi, 7. Il *Journal des Dèbats* reca il seguente telegramma da Londra: Il discorso di Salisbury produsse favorevole impressione; esso dimostrando l'intenzione del Governo di seguire una politica di pacificazione. Il Ministero sente che la sua autorità sul paese potrebbe soffrire se continuasse a cercare avventure, che, cominciate con fracasso, terminano con meschino risultato. Il Governo, dopo ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cercherà liquidare la sua posizione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Bestiame. A Treviso, 6 maggio, il prezzo medio dei buoi a peso vivo fu di lire 87 per quintale, e quello dei vitelli lire 105.

Sete. Si ha da Milano, 5 maggio, che perdura lo stato d'incertezza e di riserva nei compratori e venditori, quindi transazioni limitate. Anche da Lione si annunzia calma e prezzi stazionari, e aggiungesi che le notizie bacologiche del mezzodì sono sempre inquietanti.

Grani. A Verona, nel 5, il mercato dei grani diede affari sufficienti in frumento e anche il prezzo del sorgo si mantenne sostenuto, cioè il frumento si pagò da lire 26.50 a 28 ed il sorgo da 17 a 18 per quintale.

Cuoi. A Genova quest'articolo tenne un leggiero ribasso nei prezzi. Anche nelle pelli d'Africa regna la calma e sensibile ribasso causato dai molti arrivi delle medesime di qualità piuttosto inferiori. Durante l'ottava furono venduti 7000 cuoi e 25,500 pelli.

Zolfo macinato. A Genova seguita la calma in quest'articolo, stante che i compratori si rivolgano direttamente alle fabbriche. Le qualità che abbiamo sul nostro mercato ci provengono da diverse parti della Sicilia. I prezzi praticati sono per la qualità di Sicilia da L. 14 1[2 a 15 e 16.

Olii. Nelle qualità fine i prezzi si mantengono fermi, come pure in quelle mezze fine e sopraffine. Le ordinarie, per mancanza di richiesta, seguitano deboli.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 maggio

Rend. italiana	86.65.—	Az. Naz. Banca	2133.50
Nap. d'oro (con.)	21.93.—	Fer. M. (con.)	377.—
Londra 3 mesi	27.46.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	792.50
Az. Tab. (num.	879.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 maggio

Inglese	98.1[8	Spagnuolo	15.1[2
Italiano	78.1[2	Turco	11.3[8

VIENNA 6 maggio

Mobiliare	261.90	Argento	—.—
Lombarde	115.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo. aust.	—.—	» Londra	116.90
Austriache	267.—	Ren. aust.	67.25
Banca nazionale	812.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 maggio

3 0[0 Francese	79.65	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	114.—	» Romane	—.—
Rend. ital.	79.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171.—	C.Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	99.81
» Romane	102.—		

BERLINO 6 maggio

Austriache	465.—	Mobiliare	133.50
Lombarde	446.—	Rend. ital.	78.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 maggio (uff.) chiusura

Londra 116.90 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 6 maggio

Rendita italiana 86.57 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 maggio

Rendita pronta 86.55 per fine corr. 86.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.96	a 21.97
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.50
Per un fiorino d'argento	da 2.35.1[2	a 2.36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	752.0	753.0
Umidità relativa	55	61	82
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S S W	S W	N
Vento (vel. c.	1	1	2
Termometro cent.°	15.7	15.9	12.4

Temperatura (massima 20.5 (minima 7.7
Temperatura minima all'aperto 6.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*